

VIOLENZA DI GENERE CONTRO LE DONNE

VIOLENZA DI GENERE CONTRO LE DONNE Corso di laurea in Servizio sociale

AA 2025-26

prof.ssa Patrizia Romito,
romito@units.it



PROGRAMMA

Verranno trattate:

- definizioni di violenza sulle donne, tipologie, frequenza e caratteristiche
- violenza nella coppia e domestica: modelli interpretativi
- conseguenze della violenza
- risposte sociali
- contesto storico e culturale
- pregiudizi relativi alla violenza
- sintesi delle violenze sui minori
- possibili interventi di prevenzione
-

Metodo di lavoro:

- Lezioni frontali
- Inviti a esperte/i
- Discussioni in classe
- Seminario : 16 dicembre



PROGRAMMA

Esame orale

1. Materiali presentati a lezione (slides su Moodle)
2. Romito, P., Folla, N. e Melato, M. (2017) La violenza sulle donne e sui minori. Una guida per chi lavora sul campo. Nuova Edizione, Carocci (a partire da pag.51)
3. Herman, J. (2005) Introduzione (pp.9-12) e Una storia dimenticata (pp 19-50) in *Guarire dal trauma*, Magi.
4. Un testo a scelta (narrativa o saggio)
5. Uno o due articoli segnalati durante il corso

Trovate il programma **aggiornato** e la lista delle letture sulla pagina Moodle del corso.

Consultate regolarmente la pagina Moodle



Judith L. Herman, Guarire dal trauma (1992/2005)

- Mettersi dalla parte del carnefice rappresenta una grande tentazione. Tutto quello che il carnefice chiede è che il testimone non faccia niente. Fa così appello al desiderio universale di non vedere il male, di non sentirne parlare, di non parlarne.
- La vittima (invece) chiede al testimone di condividere il peso della sua sofferenza; domanda azione, impegno, ricordo. Per sfuggire alla responsabilità dei suoi delitti, il carnefice fa qualsiasi cosa sia in suo potere per promuovere l'oblio. Il segreto e il silenzio rappresentano la sua prima linea di difesa.
- Se questa fallisce, il carnefice attacca la credibilità della vittima. Se non può farla tacere del tutto, cercherà di fare in modo che nessuno ascolti. A questo scopo, mette in campo una schiera impressionante di argomenti, dalla negazione più spudorata alla più sofisticata ed elegante razionalizzazione.
- Dopo ogni atrocità, possiamo aspettarci di udire le stesse scuse prevedibili: non è mai successo; la vittima mente; la vittima esagera; è colpa della vittima.
- Se il testimone è isolato, gli argomenti del carnefice sono irresistibili; senza un contesto sociale che sostenga le vittime, il testimone finisce per soccombere alla tentazione di guardare da un'altra parte.



Dichiarazione di Vienna sul femminicidio, Nazioni Unite, 2013

- uccisione di donne a seguito di violenza da parte di un partner intimo;
- tortura e uccisione a sfondo misogino di donne (esempio: omicidi di donne prostitute; femminicidi di massa);
- uccisione di donne e ragazze in nome dell'onore;
- uccisione mirata di donne e ragazze nell'ambito di conflitti armati;
- uccisione di donne per motivi di dote;
- uccisione di donne e ragazze a causa del loro orientamento sessuale e identità di genere;
- infanticidio femminile e feticidio a fini di selezione sessuale basata sul genere;
- decessi correlati a mutilazioni genitali;
- decessi correlati al parto, in seguito a matrimonio di bambine
- uccisione di donne accusate di stregoneria;
- altri tipi di femminicidio legati a bande, criminalità organizzata, spaccio di droga, tratta di esseri umani



LA STRAGE DELLE BAMBINE

DISVALORE DELLE DONNE, DISCRIMINAZIONI E VIOLENZA

Preferenza per il figlio maschio :

Aborto, infanticidio, malnutrizione, privazione delle cure delle bambine

Sex-ratio normale: alla nascita, 105 maschi per 100 femmine

In molti paesi: 120/130 nascite di maschi per 100 di femmine

Maggiori le discriminazioni contro le donne,

Più il sex ratio è distorto

Secondo stime delle Nazioni Unite, 117 milioni di donne sono
"Missing" (soprattutto da Cina ed India) (UNFPA, 2012)

Fenomeno non legato alla religione (vedi Armenia) ma alla cultura patriarcale



L'IMPORTANZA DI NOMINARE

Per dar conto di esperienze storicamente invisibili, è necessario creare termini e concetti di cui il linguaggio quotidiano era privo

⇒ la definizione di un fenomeno può già contenere una sfida al pensiero dominante

- **Femicidio**: Diana Russel, Tribunale dei crimini contro le donne (1976, Bruxelles) -
➢ l'uccisione di una donna «in quanto donna», soprattutto nel contesto della coppia, ma anche altre situazioni (ex. femicidi di prostitute)
- **Feminicidio**: Marcela Lagarde, Ciudad Juárez (Messico), centinaia di giovani donne violentate, torturate e uccise o scomparse
 - Crimine collettivo, crimine «di stato», crimine «genocidario»
 - Continuum femicidario -> continuità tra diverse forme di discriminazione nei confronti delle donne e le violenze considerate più gravi

Per vivere nel mondo, dobbiamo dargli un nome.

I nomi sono essenziali per costruire la realtà, perché senza un nome è difficile accettare l'esistenza di un oggetto, di un sentimento
(Dale Spender)



Perché è corretto parlare di violenza contro le donne in maniera specifica?

Gli uomini sono uccisi nell'80% dei casi fuori del contesto familiare, in gran parte per mano di sconosciuti e in ambiti delinquenziali; in Italia questi omicidi stanno diminuendo;

Le donne sono uccise nel 90 % nel contesto familiare e di coppia da un uomo (in Italia: nel 57% dei casi il partner, nel 13% l'ex partner, nel 9% il figlio, nel 5% il padre, nel 6% altri parenti maschi).

Il femicidio/femminicidio è la prima causa di morte delle donne tra i 16 e i 44 anni in tutto il mondo

L'autore delle uccisioni di uomini e donne è nel 93% dei casi un uomo.

www.un.org/en/events/endviolenceday.

www.salute.gov.it.

www.who.int/en/.

Istat Le vittime di omicidio



- L'omicidio («chiunque cagiona la morte di uomo...») è il delitto per eccellenza in ogni comunità umana, in quanto mette in pericolo l'assetto di un'ordinata convivenza civile.
- Perché nel Codice penale italiano è stata utilizzata la parola "uomo" e non "persona"? Perché soltanto la morte di un uomo - per il valore economico e sociale che assume in ogni latitudine - mette in pericolo gli assetti sociali costituiti (....)
- L'uomo è una categoria onnicomprensiva, l'essere donna è un "elemento indifferente", come essere biondi o bassi.
- Nella Relazione sul Codice penale (1930) si legge che linguisti e giuristi si posero il problema e conclusero che «la morte di un uomo», anziché «la morte di una persona» era più comprensibile (per chi?).

Massacrò la ex moglie ma non va in carcere (La Repubblica, 11.9.2025)

Torino - Nessun carcere per l'uomo che ridusse in fin di vita l'ex compagna, Lucia Regna, colpendola al volto per 7 minuti, fino a fratturarle le ossa (21 placche di titanio per la ricostruzione) e danneggiarle in modo irreversibile la vista da un occhio.

La sentenza del tribunale ha escluso il reato di maltrattamenti (art.572 cp) e riconosciuto solo le lesioni personali: un anno e mezzo di reclusione, con la condizionale.

Massacrò la ex moglie ma non va in carcere (La Repubblica, 11.9.2025)

Per il giudice :

- l'imputato va «compreso», spinto da «sofferenza umana», lo «sfogo di un uomo ferito dall'infedeltà» (*Lucia aveva un'altra relazione*) e dal crollo della sua «comunità domestica».
- Lucia infatti aveva «sfaldato un matrimonio ventennale» chiedendo la separazione.
- Frasi come «sei una puttana», «non vali niente» - rivolte davanti ai figli - sono considerate segno di un'amarezza che sarebbe «comprensibile a chiunque».
- Per il tribunale, l'uomo è stato «sincero e convincente» nelle sue dichiarazioni, un'attenuante che ha inciso sulla condanna.
- Viceversa, la sentenza definisce le parole della vittima «da prendere con cautela in quanto portatrici di macroscopici interessi» perché Lucia ha chiesto un risarcimento da 100 mila euro, dopo aver perso la vista da un occhio e la possibilità di lavorare.



Pregiudizi, stereotipi, aspettative normative

In questa sentenza :

- Mantenere unita la famiglia è una priorità e una responsabilità della donna
- Le donne non hanno diritto a scegliere la loro vita sentimentale e sessuale
- Le donne non sono credibili
- Le donne non devono chiedere soldi
-

Viceversa: himpathy (K.Manne): pregiudizio favorevole nei confronti dell'uomo, che dev'essere «compreso»



LE DONNE UCCISE -> FEMICIDI

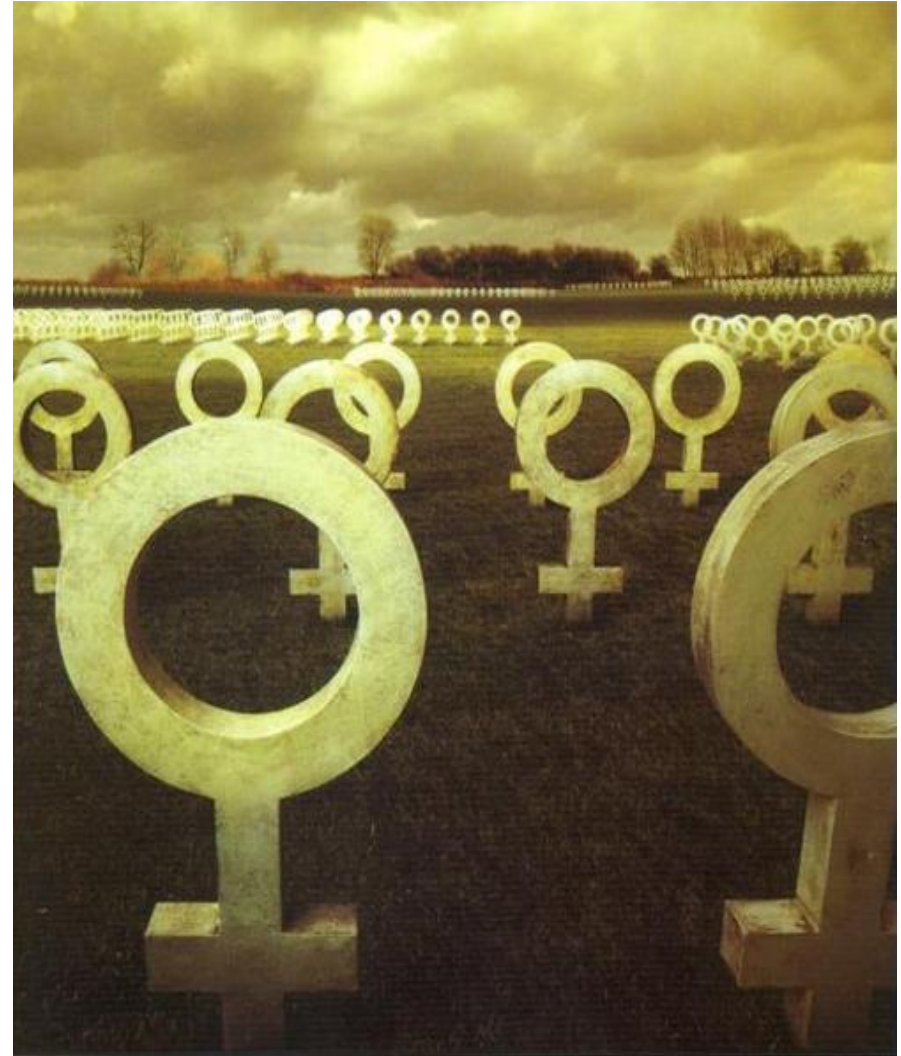
Italia, 2024

314 omicidi in tutto

-> 111 vittime donne, di cui 96 uccise in ambito familiare/affettivo; di queste, 59 hanno trovato la morte per mano del partner/ex partner (Ministero dell'Interno)

Probabile sottostima

Inoltre: nel 2024, in Italia sono scomparse **1.429** donne o ragazze (Ministero dell'Interno)



OMICIDI E FEMICIDI IN ITALIA

OMICIDI E FEMICIDI IN ITALIA 2017-2020 DATI DELLA DIREZIONE CENTRALE DELLA POLIZIA CRIMINALE

	2017	2018	2019	2020
Omicidi (uomini e donne)	375	359	315	271
Di cui donne uccise	132	141	111	112
Donne uccise in ambito familiare ed affettivo	96	111	151	98
Di cui da partner/ex	57	75	68	66

FONTE : Eures (31/01/2021)

<https://www.eures.it/omicidi-in-calo-e-ai-minimi-storici-ma-non-diminuiscono-le-donne-uccise/>

Diminuisce l'insieme degli omicidi,
resta stabile il numero dei femicidi/femminicidi



